

Stampa cattolica oggi e domani

di EDILIO PESCE

Abbiamo partecipato giorni fa a un significativo e interessante incontro promosso dall'Unione Stampa Cattolica, Sezione Ligure, su un tema di viva attualità: «Giornali di quartiere e città metropolitana», tema allargato alla funzione dei periodici di zona, ambiente e opinione cioè a tutto quel pianeta che esercita una funzione primaria ai fini di portare direttamente notizie e opinioni a fasce di ben qualificati cittadini, di persone legate da vincoli di attaccamento a «Testate» che riecheggiano tradizioni, impegni, definizioni e istituzioni lontane nel tempo ma sempre care al cuore di tutti e di ognuno come momento e motivo di ricordo, riviviscenza con una buona impostazione di vita.

Come relatore in detto convegno (che ha registrato la presenza dei direttori dei massimi organi di stampa genovese e di numerose pubblicazioni a carattere locale) abbiamo puntato sull'importanza di tale genere di pubblicazioni, sulla loro valenza nel campo socio-culturale e sulla funzione che detti periodici hanno e potranno sempre più avere, come cinghia di trasmissione con le strutture di giornali a più grande diffusione specialmente in una Genova che trasformata in area metropolitana da una recente legge darà spazio ancor maggiore alle istanze di nuovi piccoli Comuni che sorgeranno alla «cintura» della Metropoli con una serie di problemi che pur dovranno essere portati alla ribalta e avviati a soluzione.

Come relatore dell'incontro abbiamo sottolineato la nota dominante che caratterizza tale categoria di stampa: significa essere a qualunque livello di responsabilità ricoperto nel periodico, al centro di un intreccio di relazioni umane di vitale importanza che danno orientamento al cammino di una comunità, significa affrontare problemi di ogni genere nell'ottica di una tavola di valori che per noi è rapportata ai valori cristiani ma che comunque deve andare in senso inverso a quello generalmente optato dai mass-media che da parte loro innervosiscono il lettore con certe prese di posizione «illuministiche» da nipotini in sedicesimo della (a nostro parere) sciagurata rivoluzione francese.

I periodici locali rispetto ai cosiddetti «grandi» hanno l'occasione di conoscere quasi nome per nome i loro lettori, di incontrarli per strada e di confrontare direttamente con loro quanto scritto o quanto non scritto.

Ma soprattutto come relatore del convegno è stata nostra premura evidenziare il grande ruolo che sta esercitando nel pianeta carta stampata l'insieme dei periodici di carattere, testata, estrazione religiosa che assommata hanno un «plafond» di lettori che si aggira in Liguria sulle trecentomila copie mensili: siamo una forza notevole chiamata ad operare in difesa dei valori cristiani per il bene comune con una vera e non ingannevole onestà ed obiettività di notizie e di idee, per una vera e non ingannevole solidarietà, per una vera e non ingannevole giustizia sociale e carità, in una vera e non ingannevole libertà di pensiero, per un vero e non ingannevole progresso sociale e culturale, per una vera missione di Pace e Bene nell'insegnamento perenne della Spiritualità Francescana.